



**MUOVERSI DA 0 A 6 ANNI  
IL MOVIMENTO NELLA PRIMA INFANZIA, OPINIONI A CONFRONTO**

# ***La centralità del movimento in età 0-6 anni***

**Prof. Alessandro Ariemma  
Responsabile nazionale Politiche Educative UISP  
Pisa 15 ottobre 2011**

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

In letteratura la **psicomotricità** è definita, tra le altre cose, una “pratica Educativa e di Aiuto attraverso la Relazione che usa il corpo e il gioco come strumenti/situazioni privilegiati”.

Questa definizione si basa sulla considerazione della persona “intera”, partendo da una visione olistica che integra tra loro la **motricità** (volontaria e involontaria) e **l’attività psichica** (affettiva e cognitiva).

Come è noto esistono molte correnti di pensiero anche molto differenti fra loro.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

La psicomotricità è nata nei primi del novecento, quando questo termine compare per la prima volta negli scritti di Ernest Duprè, medico psichiatra.

Il concetto di psicomotricità si è poi sviluppato ulteriormente negli anni che vanno dal secondo dopoguerra agli anni 70, in Francia.

Dagli anni 70 ad oggi si sono poi create differenti scuole di pensiero ad opera di autori quali André Lapierre, Bernard Aucouturier, Pierre Vayer, Jean Le Boulch, che hanno dato vita a differenti approcci di trattamento.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

In Italia la psicomotricità ha cominciato a diffondersi lentamente dagli anni 70 e a tutt'oggi è riconosciuta la sua efficacia in ambito sia educativo che terapeutico.

Le numerose esperienze nel settore e l'evoluzione del pensiero ci fanno affermare che è ormai il tempo di lasciare l'approccio (e il ruolo) terapeutico agli psicomotricisti specializzati, mentre facciamo ampiamente nostri gli apporti della psicomotricità nel campo educativo-formativo più consono alla nostra mission.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

Partendo da questi presupposti possiamo dire che qui non intendiamo ragionare sulla “**psicomotricità**”, il cui termine e le relative pratiche sono state troppo spesso abusati e usati impropriamente, ma utilizzare i suoi presupposti e le sue esperienze, che hanno un enorme valore culturale e metodologico, per renderli trasferibili anche nelle “normali attività motorie” di cui intendiamo parlare oggi.

Le attività dello **Sportpertutti** devono tenere conto di questi presupposti.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

La UISP si inserisce “naturalmente” all’interno di questa impostazione culturale. In questi anni ha prodotto importanti elaborazioni a partire da “**C’era una volta la ginnastica**” di Imeroni-Margaira 1976 fino a “**Percorsi sghembi**” di Borgogni-Davi 1997 che sono o devono essere un riferimento fondante delle procedure metodologiche degli educatori dello Sportpertutti. Queste ultime si sono esplicitate nel progetto “**Primi Passi**” (la cui paternità è da ascrivere ad Andrea Imeroni ) che da oltre 30 anni è un riferimento per le pratiche educative in ambito motorio nella fascia d’età di cui stiamo trattando.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

A tale proposito preme ricordare che:

- Il **movimento** umano è una **necessità** biologica fondamentale fin dall'unione dei due gameti.
- Attraverso il **movimento** si possono meglio acquisire le **conoscenze** interne ed esterne della nostra presenza al e nel mondo.
- Il nostro **apprendere** avviene attraverso il “**corpo**” in una costante condizione di **contesti** situazionali/relazionali che motivano/esaltano o frenano/reprimono le azioni/risposte.
- Il sistema nervoso centrale (quindi la persona) **apprende** attraverso **un'intelligenza emotiva**.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

- Non siamo la somma di apparati ma un **insieme unitario** che pensa e agisce nelle quattro dimensioni spazio-temporali.
- Potremmo dire che avremmo sempre meno bisogno di ricorrere ad una visione dell'attività motoria prevalentemente “medica” per mantenerla nel campo delle **azioni educative**.
- **Da zero a sei anni** avviene la maggior parte delle esperienze fondanti per la vita dell'individuo: neuro-senso-percettivo-motorie, bio-psico-sociali attraverso l'uso della **corporeità agita**.



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

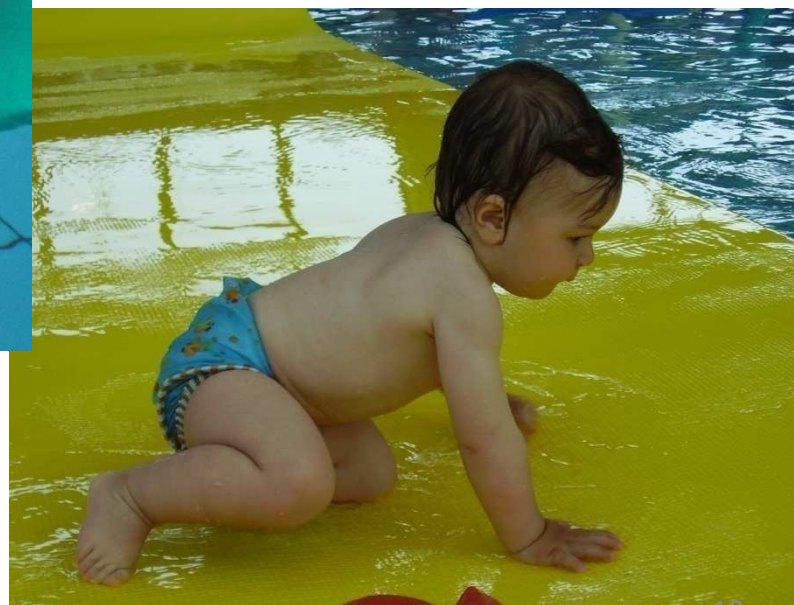
La percezione di sé e dell'ambiente



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*



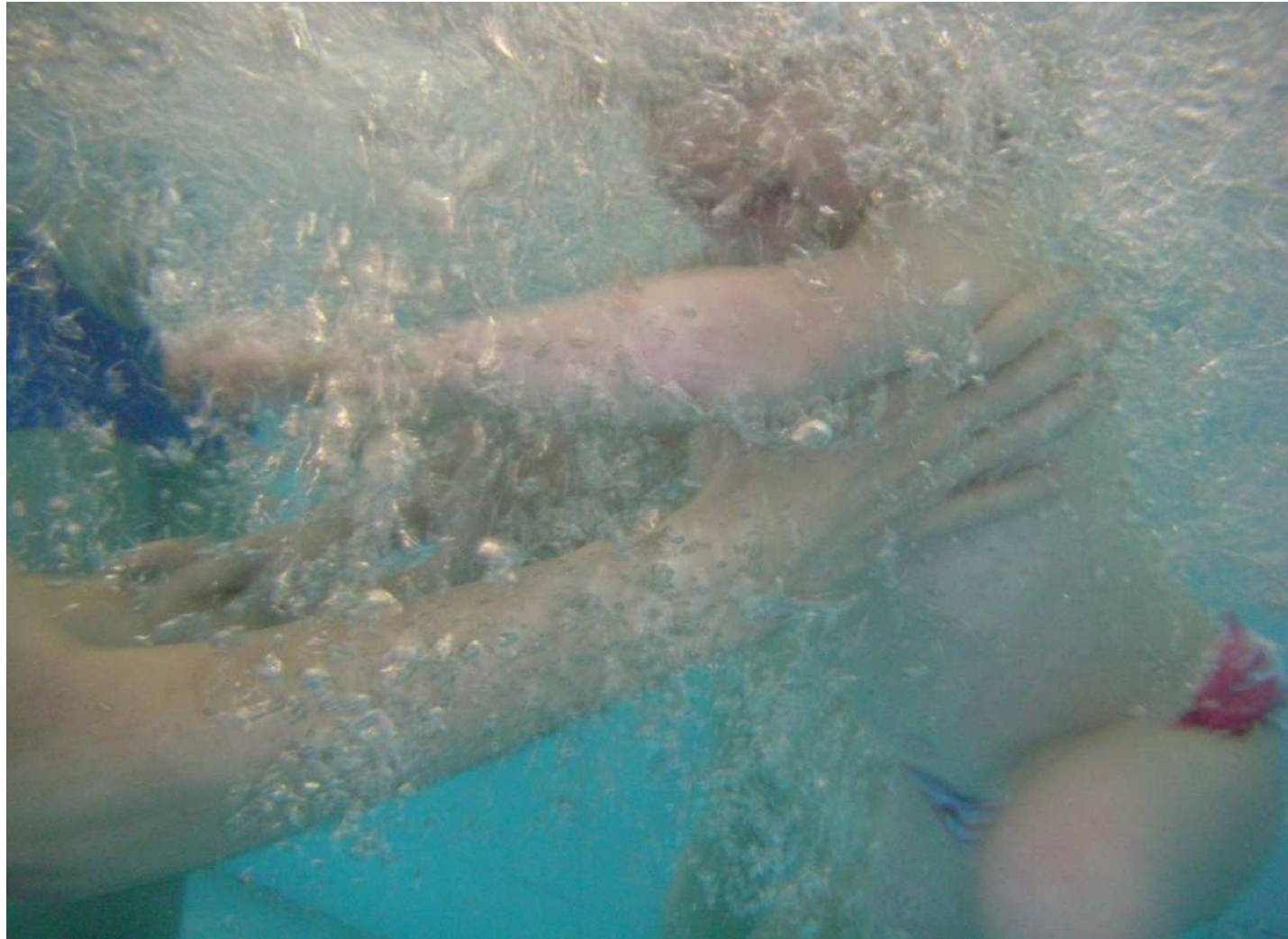
Le successioni  
psicomotorie  
si costruiscono in uno  
“spazio relazionale”





## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

Contatti e percezioni



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*



Il contesto relazionale: mi fido di te

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*



Quanto spazio “occupo”  
Qual è l’ingombro del mio  
corpo





## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

I gesti naturali in  
preparazione ai  
“movimenti”

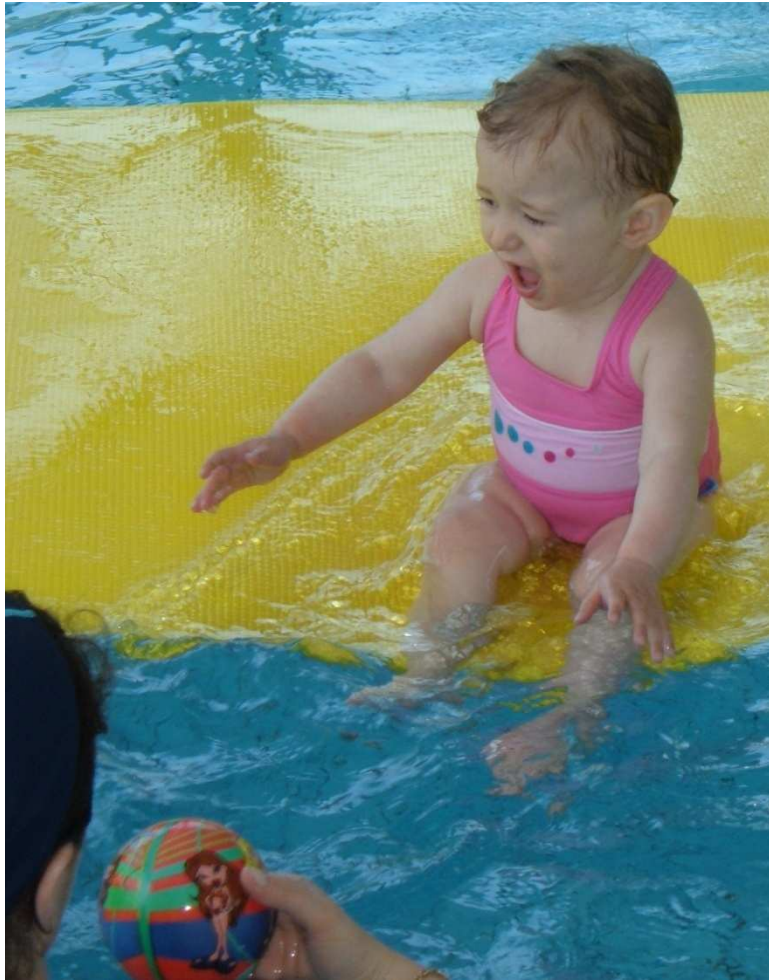


## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### Il dialogo tonico



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*



Il dialogo tonico



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### Manipolazioni e relazioni



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

L'esplorazione dello spazio sotto lo sguardo di "tutti"



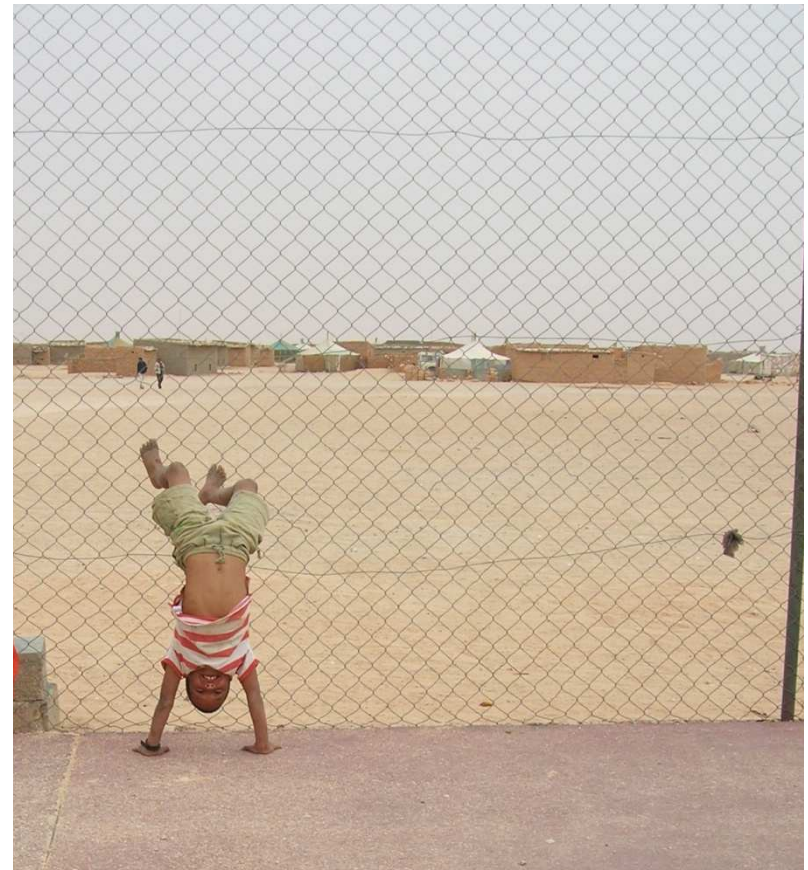
## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

Cresciamo “insieme”



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

Il piacere del corpo agito in libertà e a scuola





## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*



Movimento “orientato” –  
movimento “spontaneo”



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

Contatti e spazi/modi comunicazionali





## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

Quanto è grande il “mondo dei grandi”



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

Per tutte queste “ragioni”, anche se può apparire del tutto pleonastico, si può/deve affermare che la **corporeità** e, quindi, il **movimento** con tutte le sue componenti **prassiche** ed **espressive** ha un ruolo “centrale” nella costruzione/evoluzione sia filogenetica che ontogenetica della persona. Oggi, qui, rimarchiamo la necessità di ri-definire il valore dell'**educazione** e delle **metodologie** utilizzate per favorire un corretto ed equilibrato sviluppo partendo dalla primissima infanzia (da -6 mesi a 6 anni).



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

**L'educazione motoria** va ad interessare le varie aree della personalità e in ogni situazione motoria riscontriamo delle **valenze** di tipo funzionale, di tipo relazionale e di tipo cognitivo.

In uno sfondo integratore imperniato sulla **ludicità** e sulla **motivazione** l'educatore dovrà essere consapevole che le sue azioni, per l'appunto educative, si muoveranno verso la soddisfazione di tre assi/obiettivi :

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### **OBIETTIVI FUNZIONALI**

- 1. conoscenza del corpo e delle sue caratteristiche:** forma, dimensione, estensione delle superfici e dei contatti, nomenclatura, funzioni, capacità per giungere alla strutturazione graduale dello **schema corporeo** e ad una corretta **percezione dell'unità corporea.**

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### **OBIETTIVI FUNZIONALI**

2. **sviluppo delle capacità di discriminazione degli analizzatori:** propriocettivo, vestibolare, visivo, tattile, acustico, olfattivo.
3. **conoscenza delle qualità fenomeniche degli oggetti:** tipologia dei materiali, forma, dimensioni, colore, peso, temperatura, odore, suono.
4. **percezione generalizzata dello spazio/tempo vissuto** come possibilità di azione, di movimento e di anticipazione.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### **OBIETTIVI FUNZIONALI**

5. **conoscenza e controllo degli schemi motori**, con la scoperta di quanti modi ci sono per:

**strisciare, rotolare, afferrare, arrampicarsi, camminare, correre, saltare, lanciare, ricevere,**

con particolare riferimento a situazioni motorie che implicino rapporti anche inusuali del corpo con lo spazio/tempo.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### **OBIETTIVI FUNZIONALI**

Si sviluppano, così, le

- **capacità coordinative di equilibrio,**
  - **anticipazione ideomotoria,**
- **orientamento spazio-temporale,**
  - **differenziazione cinestesica,**
  - **combinazione di movimenti,**
  - **rielaborazione personale,**
    - **fantasia motoria.**

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### **OBIETTIVI RELAZIONALI**

1. **percezione dell'ambiente circostante**: vivere il piacere senso - motorio con gli oggetti,
2. **conoscenza del carattere proprio e dei compagni**: vivere il piacere di "fare" e di "stare" con gli altri,
3. **riconoscimento del gruppo**, partecipazione interattiva con lo stesso nel rispetto delle regole nella vita della "**comunità**",

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### **OBIETTIVI RELAZIONALI**

4. **accettazione** degli altri e delle diversità;
5. riconoscere l'importanza **dell'individualità**, delle **capacità** e dei **limiti** propri e degli altri,
6. **partecipazione attiva** alla vita e alle discussioni del gruppo: comunicare ed interagire con e senza la mediazione degli adulti,
7. acquisizione di uno **stile cooperativo** nella progettazione e nella realizzazione delle attività.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### **OBIETTIVI COGNITIVI**

1. favorire la **conoscenza** relativa all'IO topologico e all'IO funzionale che cambia nel tempo,
2. **capacità** di classificare, misurare, seriare oggetti e "situazioni",
3. capacità di **verbalizzare** le esperienze vissute e di trasferirle in altri linguaggi: grafica, gestuale, sonoro, multimediale,



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### **OBIETTIVI COGNITIVI**

4. capacità di **intuire**, progettare, mettere in pratica comportamenti adeguati all'interno di un contesto specifico, che divengono "tattici" all'interno di una situazione ludica,
5. conoscenza delle **nozioni** di grandezza, velocità, direzione, orientamento, situazione.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

### **FINALITA' GENERALI**

Questa ri-definizione epistemologica, rimarca ancora una volta la **centralità dell'educazione al movimento** che si evolve e dispiega progressivamente nel corso della primissima infanzia. In tal modo dovremmo riuscire a perseguire le seguenti finalità didattico-educative:

- a) Promuovere lo **sviluppo delle capacità relative alle funzioni senso-percettive** cui sono connessi i processi di ingresso e di analisi degli stimoli e delle informazioni.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

- b) Consolidare ed affinare gli **schemi posturali statico-dinamici** indispensabili al controllo del corpo ed alla organizzazione dei movimenti.
- c) Concorrere allo sviluppo di **coerenti comportamenti relazionali** attraverso situazioni ed esperienze di gioco, prima, e di approccio alle cosiddette discipline sportive, poi,
- d) Favorire **l'elaborazione di regole e del loro rispetto**, sviluppando anche la capacità di iniziativa e di soluzione dei problemi.

*La centralità del movimento in età 0-6 anni*

**LA METODOLOGIA**  
**Siamo Noi con i Nostri**  
**“STILI DI INSEGNAMENTO”**

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

Il percorso educativo poggerà le basi su attività proposte in forma ludica per evolvere gradualmente **dal semplice al complesso, dall'Io al Noi.**

Il **gioco**, quindi, da quello corporeo ai giochi manipolativi, dalle filastrocche ai giochi della tradizione, da quelli di movimento ai giochi di regole, potrà essere fondamento continuo per agire il corpo nello spazio-tempo, nelle relazioni sociali, nell'ambiente.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

Le proposte educative investiranno la sfera dell'immaginario e del fantastico per dar modo al bambino di “**apprendere per emozioni**” e confrontarsi in modo rassicurante con le proprie paure e la “vertigine del piacere”, utilizzando le più diverse situazioni che consentono di “**agire il corpo**” nella sua intera completezza.

Lo “**stile di insegnamento**” deve tener conto della motivazione del bambino rispetto alla situazione.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*

In ogni caso deve essere sempre presente il criterio dell'**obliquità** che è la condizione che permette a tutti e a ciascuno di “lavorare” al proprio livello vivendo il “successo” della propria azione.

Ciò permette situazioni di apprendimento differenziate e, quindi, adatte ai diversi livelli di capacità dei singoli bambini.

## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*



Buon  
lavoro a  
tutti noi



## *La centralità del movimento in età 0-6 anni*



Grazie per l'attenzione